

Vangelo Marco



ΜΑΡΚΟΣ

Traduzio Silvano Fausti

1 VIENE DIETRO DI ME QUELLO PIÙ FORTE DI ME (1, 1 - 8)

- 1 Principio del Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio.
- 2 Come sta scritto in Isaia profeta:
 "Ecco, io mando il mio angelo
 davanti al tuo volto,
 che preparerà la tua via.
- 3 Voce di uno che grida nel deserto:
 Preparate la via del Signore,
 fate dritti i suoi sentieri",
- 4 venne Giovanni a battezzare nel deserto
 e a proclamare un battesimo di conversione
 per il perdono dei peccati.
- 5 E usciva verso di lui tutta la regione giudea,
 e tutti quelli di Gerusalemme,
 ed erano battezzati da lui nel fiume Giordano
 confessando i loro peccati.
- 6 Giovanni era vestito di peli di cammello,
 una cinta di pelle ai fianchi,

mangiava locuste
miele selvatico.

7 E proclamava dicendo:

Viene dietro di me
quello più forte di me,
del quale io non sono sufficiente
a inchinarmi e sciogliere il laccio dei suoi
sandali.

8 Io vi battezzai con acqua,
ma lui vi batteggerà in Spirito Santo.

2 TU SEI IL FIGLIO MIO, IL DILETTO (1,9- 11)

- 9 E avvenne in quei giorni:
venne Gesù da Nazaret della Galilea
e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.
- 10 E subito, salendo dall'acqua,
vide squarciarsi i cieli
e lo Spirito come colomba
scendere su di lui.
- 11 E venne una voce dai cieli:
Tu sei il Figlio mio,
il diletto;
in te mi compiacqui

3 LO SPIRITO LO GETTA FUORI NEL DESERTO (1,12-13)

12 E subito lo Spirito
lo getta fuori nel deserto.

13 Ed era nel deserto
per quaranta giorni tentato da satana;
ed era con le fiere,
e gli angeli lo servivano.

4 È GIUNTO IL MOMENTO (1,14-15)

14 E dopo che Giovanni fu consegnato
venne Gesù nella Galilea
proclamando il vangelo di Dio,
e dicendo:

15 È giunto il momento:
il regno di Dio è qui!
convertitevi,
e credete nel vangelo!

5 QUI, DIETRO A ME! (1,16-20)

- 16 E, camminando lungo il mare della Galilea,
vide Simone e Andrea,
fratello di Simone,
gettare attorno (il giacchio) nel mare
perché erano pescatori.
- 17 E disse loro Gesù:
Qui, dietro a me,
e vi farò diventare
pescatori di uomini.
- 18 E subito, lasciate le reti,
seguirono lui.
- 19 E, procedendo un poco,
vide Giacomo di Zebedeo
e Giovanni, suo fratello
anch'essi nella barca
ad aggiustare le reti;
- 20 e, subito, li chiamò.

E, lasciando il padre loro Zebedeo
sulla barca con i salariati,
se ne andarono dietro a lui.

6 TACI (1,21-28)

- 21 Ed entrano in Cafarnao,
e subito, di sabato,
entrato nella sinagoga
insegnava.
- 22 E restavano scossi dal suo insegnamento;
infatti stava insegnando loro
come uno che ha potere,
e non come gli scribi.
- 23 E subito c'era nella loro sinagoga
un uomo con uno spirito immondo.
- 24 E gridò dicendo:
Che abbiamo a che fare noi con te,
Gesù Nazareno?
Sei venuto a rovinarci?
Ti conosco chi sei:
il Santo di Dio.
- 25 E Gesù lo sgridò dicendo:

Taci,
ed esci da lui!

26 E, scuotendolo, lo spirito immondo
e gridando a gran voce
uscì da lui.

27 E furono stupiti tutti quanti,
così che si chiedevano insieme l'un l'altro
dicendo:

Che è questo?

Un insegnamento nuovo

con potere;

comanda anche agli spiriti immondi

e gli obbediscono!

28 E la sua fama uscì subito dappertutto
nell'intera regione della Galilea.

7 E SERVIVA LORO (1,29-31)

- 29 E subito, usciti dalla sinagoga,
vennero nella casa di Simone e di Andrea,
con Giacomo e Giovanni.
- 30 Ora la suocera di Pietro
era a letto con febbre
e subito gli parlano di lei.
- 31 E, fattosi avanti,
la risvegliò
prendendola per mano.
E la febbre la lasciò,
e serviva loro.

8 FATTASI SERA 81,32-34)

- 32 Ora, fattasi sera,
quando cadde il sole,
portavano a lui
tutti gli ammalati
e gli indemoniati;
- 33 e tutta la città
era riunita presso la porta.
- 34 E curò molti ammalati
di diverse malattie
scacciò molti demoni,
e non lasciava parlare i demoni
perché lo conoscevano.

9 ANDIAMO ALTROVE (1,35-39)

- 35 E di buonora, in notte fonda,
levatosi
uscì
se ne andò in luogo deserto
là pregava.
- 36 E lo inseguì Simone
quelli con lui;
- 37 e lo trovarono
e gli dicono:
Tutti ti cercano!
- 38 E dice loro:
Andiamo altrove,
nei borghi vicini,
perché anche là proclami.
Per questo infatti sono uscito.
- 39 E venne,
annunciando nelle loro sinagoghe

in tutta la Galilea
e scacciando i demoni.

10 VOGLIO, SII MONDATO! (1,40-45)

- 40 E viene a lui un lebbroso
invocandolo e cadendo in ginocchio
e dicendogli:
Se vuoi, puoi mondarmi!
- 41 E, commosso, tendendo la mano
lo toccò e gli dice:
Voglio!
Sii mondato!
- 42 E subito se ne andò da lui la lebbra
fu mondato.
- 43 E, sbuffando con lui,
lo mandò subito via,
- 44 e gli dice:
Guarda di non dir nulla a nessuno;
ma va', mostrati al sacerdote
e offri per la tua purificazione
ciò che Mosè prescrisse

in testimonianza per loro.

45 Ora egli, uscito, cominciò a proclamare molto
e a diffondere la Parola,
così che lui non poteva più entrare
in città apertamente;
ma se ne stava fuori
in luoghi deserti,
e venivano a lui da ogni parte.

11 IL FIGLIO DELL'UOMO HA POTERE DI RIMETTERE I PECCATI SULLA TERRA (2,1-12)

- 1 Ed entrato di nuovo giorni dopo in Cafarnao,
si udì che è in casa.
- 2 E si riunirono molti,
così che non c'era più posto
neanche davanti alla porta,
e diceva loro la Parola.
- 3 E giungono portando a lui
un paralitico
sollevato da quattro.
- 4 E, non potendo portarglielo dinanzi
a causa della folla,
scoperchiarono il tetto dove si trovava
e, fatta un'apertura,
calano il lettino
dove giaceva il paralitico.
- 5 E vista Gesù la loro fede,
dice al paralitico:

Figliolo,
sono rimessi a te i peccati.

6 Ora c'erano alcuni degli scribi
lì seduti
a ragionare nei loro cuori:

7 Perché costui parla così?
Bestemmia!
Chi può rimettere peccati
se non il solo Dio?

8 E subito, conosciuto Gesù nel suo spirito
che così ragionavano in se stessi,
dice loro:

9 Perché così ragionate nei vostri cuori?
Che cosa è più facile:
dire al paralitico:
Sono rimessi a te i peccati
o dire:
Risvegliati,
solleva il tuo lettino
e cammina?

10 Ora, perché sappiate
che il Figlio dell'uomo
ha potere

di rimettere i peccati
sulla terra,
11 dice al paralitico:
Io ti dico:
Risvegliati
solleva il tuo lettino
e va' alla tua casa!

12 E fu risvegliato
e subito, sollevato il lettino,
uscì davanti a tutti,
sì che rimasero meravigliati tutti
e glorificavano Dio dicendo:
Così non abbiamo mai visto!

12 NON VENNI A CHIAMARE I GIUSTI, MA I PECCATORI(2,13-17)

- 13 E uscì di nuovo lungo il mare
tutta la folla veniva a lui
e li ammaestrava.
- 14 E, andando avanti,
vide Levi di Alfeo
seduto alla gabella
e gli dice:
Segui me!
- E, risorto,
lo seguì.
- 15 E avviene che si sdraia a mensa nella sua casa,
e molti gabellieri e peccatori
giacevano con Gesù e i suoi discepoli
erano infatti molti
e lo seguivano.
- 16 E gli scribi dei farisei,
vedendo che mangia

con i peccatori e gabellieri,
dicevano ai suoi discepoli:

Perché mangia con i gabellieri e peccatori?

17 E, udito, Gesù dice loro:

Non hanno bisogno i sani del medico,
ma i malati;

non venni a chiamare i giusti, ma i peccatori!

13 LO SPOSO È CON LORO (2,18-22)

18 E c'erano i discepoli di Giovanni e i farisei
che digiunavano;

e vengono e gli dicono:

Perché i discepoli di Giovanni

e i discepoli dei farisei

digiunano,

mentre i tuoi discepoli

non digiunano?

19 E disse loro Gesù:

Possono forse i figli delle nozze

digiunare,

mentre lo sposo è con loro?

Per quel tempo in cui hanno

lo sposo con loro,

non possono digiunare!

20 Ma verranno giorni

quando sarà loro tolto lo sposo,

e allora digiuneranno
in quel giorno.

21

Nessuno cuce
una toppa da uno scampolo greggio
su un vestito vecchio,
se no il rattoppo strappa da questo,
il nuovo dal vecchio,
e si fa uno sbrego peggiore.

22

E nessuno getta
vino nuovo
in otri vecchi,
se no il vino
romperà gli otri,
e si perde
il vino e gli otri.
Ma vino nuovo
in otri nuovi.

14 **SIGNORE È IL FIGLIO DELL'UOMO ANCHE** **DEL SABATO** **(2,23-28)**

- 23 E avvenne che lui di sabato
passava per i seminati,
e i suoi discepoli cominciarono
a fare cammino
cogliendo le spighe.
- 24 E i farisei dicevano a lui:
Vedi cosa fanno di sabato,
che non è lecito?
- 25 E dice loro:
Non avete mai letto
cosa fece David,
quando ebbe bisogno
ed ebbe fame
lui e quelli con lui?
- 26 Come entrò nella casa di Dio
sotto Abiatar sommo sacerdote,
e mangiò i pani della proposizione,

che non è lecito mangiare
se non ai sacerdoti,
e diede
anche a quelli che erano con lui?

27 E diceva loro:

Il sabato è fatto per l'uomo
e non l'uomo per il sabato.

28 E così Signore è il Figlio dell'uomo
anche del sabato.

15 TENDI LA MANO

(3,1-6)

- 1 Ed entrò di nuovo nella sinagoga,
e c'era lì un uomo
che aveva la mano essiccata.
- 2 E lo osservavano
se lo avrebbe curato di sabato
per accusarlo.
- 3 E dice all'uomo
che aveva la mano essiccata:
Svegliati,
nel mezzo!
- 4 E dice loro:
è lecito di sabato
fare il bene
o fare il male,
salvare una vita o ucciderla?
- 5 Ma essi tacevano.
E guardandoli intorno con ira,

contristato per la durezza del loro cuore,
dice all'uomo:

Tendi la mano!

E la tese

e fu ristabilita la sua mano.

- 6 E usciti, i farisei subito con gli erodiani
tenevano consiglio contro di lui
come farlo perire.

16 UNA BARCA PICCOLA PER NON ESSERE SCHIACCIATI DALLA FOLLA (3,7-12)

- 7 E Gesù con i suoi discepoli
si ritirò verso il mare;
e una grande moltitudine
lo seguì dalla Galilea
- 8 e dalla Giudea e da Gerusalemme
e dall'Idumea e da oltre il Giordano
e dai dintorni di Tiro e Sidone,
una moltitudine grande
ascoltando quanto faceva,
venne a lui.
- 9 E disse ai suoi discepoli
di mantenergli
una barca piccola
a causa della folla,
perché non lo schiacciassero.
- 10 Infatti aveva curato molti,
così che gli cadevano addosso per toccarlo

quanti avevano piaghe.

11 E gli spiriti immondi,
quando lo vedevano,
gli cadevano davanti
e gridavano dicendo:

Tu sei il Figlio di Dio.

12 E li minacciava molto,
perché non lo facessero manifesto.

17 E FECE DODICI PER ESSERE CON LUI E PER INVIARLI (3,13-19)

13 E sale sul monte
e chiama appresso
quelli che voleva lui,
e vennero da lui.

14 E fece dodici
(che chiamò apostoli)
per essere con lui
e per inviarli
ad annunciare

15 e ad avere potere
di scacciare i demoni.

16 (E fece i Dodici)

e impose a Simone il nome di Pietro,

17 e Giacomo di Zebedeo

e Giovanni, fratello di Giacomo,

e impose loro il nome di Boanerges, cioè figli del
tuono,

18 e Andrea e Filippo
e Bartolomeo e Matteo
e Tommaso e Giacomo, quello di Alfeo,
e Taddeo e Simone il Cananeo
19 e Giuda Iscariota,
che poi lo tradì.

18 CHI SONO MIA MADRE E I MIEI FRATELLI? (3,20-35)

- 20 E viene in casa
e si raduna di nuovo la folla
così che essi non possono
neppure mangiar pane.
- 21 E, avendo udito,
i suoi uscirono
per impadronirsi di lui,
poiché dicevano:
È fuori di sé!
- 22 E gli scribi, scesi da Gerusalemme,
dicevano:
Ha Beelzebul,
e:
In forza del principe dei demoni
scaccia i demoni.
- 23 E, chiamatili appresso,
diceva loro in parabole:

Come può satana
scacciare satana?

- 24 Se un regno è diviso contro se stesso,
non può reggersi quel regno;
- 25 e se una casa è divisa contro se stessa,
quella casa non potrà reggersi.
- 26 E se il satana è insorto contro se stesso
ed è diviso,
non può reggersi,
ma è alla fine.
- 27 Ma non può nessuno
entrare nella casa del forte
e rapire i suoi beni,
se prima non ha legato il forte,
e allora rapirà la sua casa.
- 28 Amen, vi dico:
Saranno rimessi ai figli degli uomini
tutti i peccati e le bestemmie,
quante ne bestemmieranno.
- 29 Ma chi bestemmi
contro lo Spirito Santo
non ha remissione in eterno,
ma è reo di peccato eterno.

30 Poiché dicevano:

Ha uno spirito impuro.

31 E viene sua madre e i suoi fratelli,

e, stando fuori,

mandarono da lui a chiamarlo.

32 E sedeva attorno a lui una folla

e gli dicono:

sorelle) Ecco la tua madre e i tuoi fratelli (e le tue

di fuori ti cercano.

33 E, rispondendo loro,

dice:

Chi è la mia madre e i (miei) fratelli?

34 E, volgendo lo sguardo in giro

a quelli seduti in cerchio attorno a lui,

dice:

Ecco la mia madre

e i miei fratelli:

35 chi fa la volontà di Dio

questi è mio fratello e sorella e madre.

19 E DAVA FRUTTO CHE VENIVA SU E CRESCOVA (4,1-9)

- 1 E di nuovo cominciò
a insegnare lungo il mare:
e si riunisce presso di lui
moltissima folla,
così che egli, salito in barca,
siede sul mare,
e tutta la folla
davanti al mare
stava a terra.
- 2 E insegnava loro
molte cose in parabole,
e diceva loro nel suo insegnamento:
- 3 Ascoltate!
Ecco, uscì il seminatore a seminare.
- 4 E avvenne nel seminare
che parte cadde lungo la strada,
e vennero gli uccelli

e la divorarono;
5 e parte cadde sul terreno sassoso,
dove non aveva molta terra;
e subito spuntò
perché non aveva fondo di terra;
6 e quando il sole si levò,
riarse,
e, non avendo radice,
si essiccò.
7 E parte cadde nelle spine,
e vennero su le spine
e lo soffocarono
e non diede frutto;
8 e parte cadde sulla terra bella,
e dava frutto
che veniva su e cresceva,
e portava
uno trenta
e uno sessanta
e uno cento (per uno).
9 E diceva:
Chi ha orecchi
per ascoltare

ascolti.

20 TUTTO È IN PARABOLE (4,10-12)

10 E quando fu solo,
quelli intorno a lui
con i Dodici
lo interrogavano sulle parabole.

11 E diceva loro:
A voi è stato dato
il mistero del regno di Dio,
ma per quelli di fuori
tutto è in parabole,

12 così che
guardando
guardino e non vedano,
e ascoltando
ascoltino e non intendano,
a meno che si convertano
e sia loro perdonato.

21 NON INTENDETE QUESTA PARABOLA: E COME CAPIRETE TUTTE LE PARABOLE? (4,13-20)

13 E dice loro:

Non intendete questa parabola:
e come capirete tutte le parabole?

14 Il seminatore
semina
la parola.

15 Questi sono quelli lungo la strada:
coloro nei quali è seminata la parola,
e quando l'hanno udita,
subito viene il satana
e ruba la parola seminata in essi.

16 E questi sono similmente quelli seminati in
terreno sassoso:

coloro che, quando hanno udito la parola,
subito l'accolgono con gioia,
17 e non hanno radice in se stessi,
ma sono incostanti;

poi, venendo afflizione o persecuzione
a causa della parola,
subito si scandalizzano.

18 E altri sono quelli seminati nelle spine:
questi son quelli che hanno udito la parola,
19 e, entrate le cure del secolo
e la seduzione della ricchezza
e le brame per le altre cose,
soffocano la parola,
e diventa infruttuosa.

20 E quelli seminati in terra bella
sono coloro che ascoltano la parola
e l'abbracciano,
e portano frutto,
uno trenta
uno sessanta.
e uno cento.

22 GUARDATE CIÒ CHE ASCOLTATE (4,21-25)

21 E diceva loro:

Viene forse la lucerna
per essere messa sotto il moggio
o sotto il letto?

Non per essere messa sul lucerniere?

22

Nulla infatti c'è di nascosto
che non debba essere manifestato,
né di segreto
che non debba essere manifesto.

23

Se uno ha orecchi
per ascoltare
ascolti.

24

E diceva loro:

Guardate
ciò che ascoltate.
Con la misura
con cui misurate

sarà rimisurato a voi,
e vi sarà dato in aggiunta.

25

Infatti a chi ha,
gli sarà dato;
a chi non ha,
anche ciò che ha
gli sarà tolto.

23 E DORMA E VEGLI, E DI NOTTE E DI GIORNO, IL SEME GERMOGLIA E CRESCE LO STESSO (4,26-29)

26 E diceva:

Così è il regno di Dio,
come un uomo che abbia gettato
il seme sulla terra:

27 e dorma e vegli
e di notte e di giorno,
il seme germoglia
e cresce lo stesso,
- come egli non sa.

28 Automaticamente
la terra porta frutto,
prima uno stelo,
poi una spiga
e poi grano pieno nella spiga.

29 Quando il frutto è pronto,
subito manda la falce

perché la messe è lì.

24 È PIÙ PICCOLO DI TUTTI I SEMI DELLA TERRA (4,30-34)

30 E diceva:

Come paragoneremo Il regno di Dio?

O in che parabole lo metteremo?

31

Come un chicco di senapa,

che, quando è seminato sulla terra,

è più piccolo

di tutti i semi della terra;

32

e quando è seminato

vien su

e diventa più grande

di tutti gli ortaggi

e fa rami grandi

così che sotto la sua ombra

possono dimorare gli uccelli del cielo.

33

E con molte parabole simili

diceva loro la Parola

secondo che potevano ascoltare.

34 Ora non parlava loro senza parabole,
ma in privato
ai propri discepoli
spiegava tutto.

25 PERCHÉ SIETE PAUROSÌ COSÌ? COME NON AVETE FEDE? (4,35-41)

35 E dice loro in quello stesso giorno,
fattasi sera:

Passiamo di là!

36 E, congedata la folla,
prendono lui
com'era
nella barca;
e altre barche
erano con lui.

37 E venne un turbine
grande di vento,
e le onde si scagliavano
contro la barca,
così che già si riempiva
la barca.

38 E lui era a poppa
dormendo

sul cuscino.

E lo svegliano

e gli dicono:

Maestro,

non ti curi

che periamo?

39 E, risvegliatosi,

sgridò il vento

e disse al mare:

Taci

e chiudi la bocca!

E cadde il vento

e fu grande bonaccia.

40 E disse loro:

Perché siete paurosi così?

Come non avete fede?

41 E temettero di grande timore,

e dicevano l'un l'altro:

Chi è mai costui,

che e il vento e il mare

lo ascolta?

26 ESCI, SPIRITO IMMONDO, DALL'UOMO (5,1-20)

- 1 E giunsero di là del mare
nella regione dei geraseni.
- 2 E, uscito lui dalla barca,
subito gli venne incontro dai sepolcri
un uomo in spirito immondo,
- 3 il quale aveva domicilio nei sepolcri,
e nessuno più poteva legarlo
neppure con catene;
- 4 perché più volte con ceppi e catene
era stato legato,
ma s'era strappato da sé le catene
e infranto i ceppi,
e nessuno era forte da domarlo;
- 5 e di continuo, di notte e di giorno,
nei sepolcri e sui monti,
stava a gridare
e si colpiva con pietre.

6 E, visto Gesù da lontano,
accorse
e lo adorò,
7 e, gridando a gran voce, dice:
Che a me e a te,
Gesù,
Figlio del Dio altissimo?
Ti scongiuro per Dio
di non torturarmi.
8 Gli diceva infatti:
Esci,
spirito immondo,
dall'uomo.
9 E lo interrogava:
Qual è il tuo nome?
E gli dice:
Legione il mio nome,
perché siamo molti.
10 E lo pregava molto
di non mandarli
fuori da quella regione.
11 Ora c'era là, verso il monte,
un branco grande

- di porci al pascolo,
12 e lo pregarono dicendo:
Mandaci nei porci,
perché entriamo in essi.
- 13 E permise loro.
E, usciti, gli spiriti immondi
entrarono nei porci;
e si precipitò il branco
dal pendio nel mare,
circa duemila,
e affogavano nel mare.
- 14 E i loro mandriani fuggirono
e annunciarono nella città e nei campi;
e vennero a vedere
cos'era successo.
- 15 E giungono da Gesù
e vedono l'indemoniato seduto,
vestito
e sano di mente,
quello che aveva avuto la legione;
e temettero.
- 16 E quelli che avevano visto
raccontarono loro

come era successo all'indemoniato
e pure il fatto dei porci.

17 E cominciarono a pregarlo
di andarsene dai loro confini.

18 Ed entrando lui nella barca,
lo pregava l'indemoniato
di essere con lui.

19 E non lo lasciò,
ma gli dice:
Va' a casa tua, presso i tuoi,
e annuncia loro
quanto per te ha fatto il Signore
e ha avuto compassione di te.

20 E se ne andò
e cominciò a proclamare nella Decapoli
quanto per lui fece Gesù;
e tutti si meravigliavano.

27 LA TUA FEDE TI HA SALVATA (5,21-43)

21 E avendo di nuovo Gesù attraversato
(in barca) sull'altra sponda,
si riunì molta folla su di lui,
e stava lungo il mare.

22 E viene uno dei capi sinagoga
di nome Gairo,
e, vistolo,
cade ai suoi piedi,

23 e lo supplica molto, dicendo:
La mia figliola è alla fine:
che tu venga,
imponga su di lei le mani
perché sia salva e viva.

24 E se ne andò con lui,
e lo seguiva molta folla,
e lo schiacciavano.

25 E una donna,

che era con flusso di sangue
da dodici anni,
26 e aveva patito molto
da molti medici,
e aveva dilapidato tutti i suoi averi
senza alcun giovamento,
anzi piuttosto peggiorando,
27 avendo udito di Gesù,
venendo nella folla,
di dietro
toccò la sua veste.

28 Diceva infatti:
Se toccherò
anche solo le sue vesti,
sarò salva.

29 E subito seccò
la fonte del suo sangue,
e conobbe nel suo corpo
che era guarita dal flagello.

30 E subito Gesù,
conosciuta in sé
l'energia uscita da lui,
giratosi in mezzo alla folla,

diceva:

Chi mi toccò
le vesti?

31 E gli dicevano i suoi discepoli:

Vedi la folla
che ti schiaccia,
e dici:

Chi mi toccò?

32 E guardava in giro per vedere
colei che aveva fatto ciò.

33 Ora la donna,
con timore e tremore,
sapendo ciò che le era accaduto,
venne e cadde
davanti a lui,
e gli disse tutta la verità.

34 Egli le disse:

Figlia,
la tua fede ti ha salvata.
Va' in pace
e sii guarita dal tuo flagello.

35 Mentre ancora lui stava parlando,
da casa del capo sinagoga

vengono a dire:

Tua figlia è morta.

Perché ancora infastidisci il maestro?

36 Ora Gesù, ascoltata la parola detta,

dice al capo sinagoga:

Continua a non temere,

solo continua ad aver fede.

37 E non lasciò nessuno con sé a seguirlo,

se non Pietro e Giacomo e Giovanni, fratello di
Giacomo.

38 E giungono alla casa del capo sinagoga,

e vede strepito

e gente che piange e urla assai.

39 Ed entrato, dice loro:

Perché strepitate e piangete?

La fanciulla non è morta,

ma dorme.

40 E lo deridevano.

Ora lui, scacciati tutti,

prende con sé il padre della fanciulla

e la madre e quelli con lui,

ed entra dove era la fanciulla.

41 E, presa la mano della fanciulla,

le dice:

Talithà Kum!

che significa:

O ragazza,

ti dico:

Svegliati!

42 E subito risorse

la ragazza

e camminava.

Aveva infatti dodici anni.

E si stupirono subito di stupore grande.

43 E ordinò loro molto

che nessuno lo sapesse;

e disse

di darle da mangiare.

28 E SI MERAVIGLIAVA DELLA LORO NON FEDE (6,1-6a)

- 1 E uscì di lì
e giunge nella sua patria,
e lo seguono i suoi discepoli.
- 2 E, venuto il sabato,
cominciò a insegnare nella sinagoga;
e molti, ascoltando,
erano colpiti dicendo:
Donde a costui queste cose?
E quale sapienza data a costui?
E codesti prodigi operati dalle sue mani?
- 3 Non è questo il falegname,
il figlio di Maria
e fratello di Giacomo e Giuseppe
e Giuda e Simone?
E le sue sorelle non sono tra noi?
- E si scandalizzavano di lui.
- 4 E diceva loro Gesù:

Non c'è profeta disprezzato
se non nella sua patria
e tra i suoi congiunti
e nella sua casa.

- 5 E lì non poteva fare nessun prodigio,
solo, imposte le mani a pochi infermi, li curò.
- 6a E si meravigliava della loro non fede.

29 CHIAMA INNANZI I DODICI E COMINCIÒ A INVIARLI (6,6b-13)

6b E girava per i villaggi
insegnando.

7 E chiama innanzi i Dodici,
e cominciò a inviarli a due a due, e dava loro
potere
sugli spiriti immondi.

8 E comandò loro
di non portare nulla per via,
se non il bastone solo:
né pane,
né bisaccia,
né danaro nella cintura;

9 ma:
calzate i sandali
e:
non indossate due tuniche.

10 E diceva loro:

Dovunque entriate in una casa,
lì dimorate
finché non partirete da lì.

11 E qualunque luogo non vi accolga
e non vi ascolti,
usciti di là
scuotetevi la polvere
che è sotto i vostri piedi
in testimonianza per loro.

12 E usciti proclamarono
che si convertissero,
13 e scacciavano molti demoni,
e ungevano di olio molti
e li curavano.

30 LEVARONO LA SUA SPOGLIA E LA DEPOSERO IN UN SEPOLCRO (6,14-29)

- 14 E udì il re Erode,
poiché il suo nome
era diventato noto,
e diceva:
Giovanni Battista
è risorto dai morti!
Per questo operano in lui le potenze.
- 15 Altri dicevano:
È Elia.
Altri ancora dicevano:
Un profeta,
come uno dei profeti.
- 16 Ma Erode, udito, diceva:
Quel Giovanni che io decapitai,
questi è risorto.
- 17 Lo stesso Erode infatti aveva mandato
a prendere Giovanni,

e lo legò in prigione,
a causa di Erodiade,
moglie di Filippo suo fratello,
perché l'aveva sposata.

18 Diceva infatti Giovanni a Erode:

Non ti è lecito
tenere la moglie di tuo fratello.

19 Ed Erodiade ce l'aveva con lui,
e voleva ucciderlo
e non poteva.

20 Infatti Erode temeva Giovanni,
sapendolo uomo giusto e santo,
e lo preservava,
e, ascoltandolo,
restava molto perplesso,
e lo ascoltava volentieri.

21 E venne il giorno propizio,
quando Erode, per il suo anniversario di nascita,
fece un banchetto per i suoi grandi,
gli ufficiali e i primi della Galilea,

22 ed entrata la figlia della stessa Erodiade
e avendo danzato,
piacque a Erode e ai commensali.

Ora il re disse alla ragazza:

Domandami ciò che vuoi,
te lo darò.

23 E le giurò:

Ciò che mi domanderai,
te lo darò:
anche la metà del mio regno.

24 E, uscita, disse a sua madre:

Che chiederò?

Ora quella disse:

La testa di Giovanni Battista.

25 Ed entrata subito in fretta dal re,
domandò dicendo:

Voglio
che qui ora
mi dia
su un piatto
la testa
di Giovanni Battista!

26 E, rattristatosi il re
per il giuramento e per i convitati,
non volle rifiutare a lei.

27 E subito il re, inviando una guardia,

ordinò di portargli la sua testa.

28 E venne

e lo decapitò nella prigione,
e portò la sua testa su un piatto,
e la diede alla ragazza,
e la ragazza la diede a sua madre.

29 E, avendo udito i suoi discepoli,

vennero,
e levarono la sua spoglia,
e la deposero in un sepolcro.

31 VENITE VOI SOLI IN DISPARTE 6,30-33)

30 E si radunano gli apostoli davanti a Gesù,
e gli narrarono tutto
quanto fecero
e quanto insegnarono.

31 E dice loro:
Venite voi soli in disparte
in luogo deserto,
e riposatevi un poco.

Erano infatti molti
che andavano e venivano,
e neppure di mangiare avevano tempo.

32 E se ne andarono nella barca
in un luogo deserto
in disparte.

33 E li videro partire,
e li riconobbero molti
e via terra da tutte le città

concorsero lì,
e li precedettero.

32 ALZATI GLI OCCHI AL CIELO, BENEDISSE E SPEZZÒ I PANI, E LI DAVA (6,34-44)

- 34 E uscito vide molta folla,
ed ebbe compassione di loro,
poiché erano come pecore
che non avevano pastore,
e cominciò a insegnare loro molto.
- 35 Ed essendo già l'ora tarda,
i suoi discepoli, avvicinatisi a lui, dicevano:
Deserto è il luogo
e l'ora già tarda;
- 36 rimandali, perché, andando
nei campi e villaggi intorno,
si comprino di che mangiare,
- 37 Ed egli rispondendo loro disse:
Voi stessi date loro
da mangiare.

E gli dicono:

Andremo a comperare

duecento danari di pane,
e daremo loro da mangiare?!

38 E dice loro:

Quanti pani avete?

Andate a vederle!

E, informatisi, dicono:

Cinque,

e due pesci.

39 E ordinò loro di far sdraiare tutti,
a gruppi e gruppi sull'erba verde.

40 E si adagiarono ad aiuole ed aiuole
di cento e di cinquanta.

41 E, presi i cinque pani e i due pesci,
alzati gli occhi al cielo,
benedisse e spezzò i pani,
e li dava ai discepoli
che li porgessero loro,
e i due pesci divise tra tutti.

42 E mangiarono tutti,
e furono sazi,

43 e levarono di frammenti un pieno di dodici ceste,
e anche dai pesci.

44 Ed erano quelli che mangiarono (i pani)

cinquemila uomini.

33 CORAGGIO, IO SONO, NON TEMETE! (6,45-56)

- 45 E subito costrinse i suoi discepoli
a entrare nella barca
e a procedere di là, verso Betsaida,
mentre lui rimanda la folla.
- 46 E, separatosi da loro,
se ne andò sul monte a pregare.
- 47 E, fattasi sera,
la barca era in mezzo al mare
e lui solo sulla terra.
- 48 E vedendoli provati nel remare,
infatti il vento era loro contrario,
sulla quarta veglia della notte,
viene verso di loro
camminando sul mare,
e voleva oltrepassarli.
- 49 Essi, vedendolo camminare sul mare,
pensarono che era un fantasma,

e alzarono un grido.

50 Tutti infatti lo videro
e furono turbati.

Ora egli subito parlò con loro
e dice loro:

Coraggio,
Io Sono,
non temete!

51 E salì da loro nella barca
e cadde il vento.

E rimanevano in sé oltremodo stupiti.

52 Infatti non avevano capito il fatto dei pani,
ma il loro cuore era indurito.

53 E, attraversato, approdarono a Genezaret
e ormeggiarono.

54 E, usciti dalla barca,
subito lo riconobbero,

55 e corsero per tutta quella regione,
e cominciarono a portargli in barelle
quelli che stavano male,
ovunque udivano che si trovasse.

56 E, ovunque arrivava,
in villaggi o città o campagne,

mettevano i malati sulle piazze,
e lo pregavano di toccargli
almeno la frangia del vestito.

E, quanti lo toccavano,
erano salvati.

34 IL LORO CUORE È LONTANO DA ME (7,1-23)

- 1 E si riuniscono da lui i farisei
e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme.
- 2 E, vedendo alcuni dei suoi discepoli
mangiare i pani
con mani immonde, ossia non lavate,
- 3 i farisei infatti e tutti i giudei non mangiano
se prima non si sono lavati
le mani fino al polso,
tenendo la tradizione degli antichi;
- 4 - e, venendo dal mercato,
non mangiano
senza essersi aspersi,
e molte altre cose ci sono
che tengono per tradizione,
abluzioni di calici, orci e vasi di rame -
- 5 e lo interrogano i farisei e gli scribi:
Perché i tuoi discepoli non camminano

secondo la tradizione degli antichi,
ma mangiano il pane
con mani immonde?

6 Ed egli disse loro:

Bene profetò Isaia di voi,
ipocriti,
come sta scritto:

Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il loro cuore è lontano da me.

7 Ma a vuoto mi venerano
insegnando insegnamenti,
precetti di uomini.

8 Lasciando il comando di Dio,
tenete le tradizioni degli uomini.

9 E diceva loro:

Bellamente trascurate
il comando di Dio
per osservare la vostra tradizione.

10 Mosè infatti disse:

Onora tuo padre e tua madre.

e:

chi maledice il padre e la madre,
finisca a morte.

11 Ma voi dite:
Se uno ha detto al padre o alla madre:
Korban - ossia dono - quanto da me ti può
spettare,
12 non lo lasciate più far niente per il padre o la
madre,
13 annullando la parola di Dio
con la vostra tradizione
che vi siete tramandata.
E di cose simili a queste,
ne fate molte.

14 E chiamata di nuovo a sé la folla,
diceva loro:
Ascoltatemi tutti
e intendete.

15 Non c'è nulla da fuori dell'uomo
che, entrando in lui,
lo può rendere immondo;
ma le cose che escono da lui,
sono quelle che rendono immondo l'uomo.

16 (Se qualcuno ha orecchi
per ascoltare
ascolti).

17 E quando entrò in casa,
lontano dalla folla,
i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola.

18 E dice loro:

Così anche voi siete privi di senno?
Non capite che tutto
quel che dal di fuori entra nell'uomo
non può renderlo immondo,
perché non gli entra nel cuore,
ma nel ventre,
ed esce nella latrina?
purificando tutti gli alimenti.

20 Diceva poi:

Ciò che esce dall'uomo,
quello rende immondo l'uomo.

21 Da dentro infatti, dal cuore degli uomini,
escono i cattivi pensieri,

fornicazioni, furti, omicidi, adulteri,

22 cupidigie, malizia, inganno, dissolutezza,

occhio cattivo, bestemmia, superbia,

stupidità.

23 Tutte queste cose cattive

escono dal di dentro

e rendono immondo l'uomo.

35 NON È BELLO PRENDERE IL PANE DEI FIGLI E GETTARLO AI CAGNOLINI (7,24-30)

- 24 Ora, levatosi di là, se ne andò
verso i confini di Tiro e Sidone.
E, entrato in casa,
voleva che nessuno lo sapesse;
ma non poté nascondersi.
- 25 Ora subito, udito di lui, una donna,
la cui figlia aveva uno spirito immondo,
venne e si prostrò al suoi piedi.
- 26 Ora la donna era greca,
di origine sirofenicia.
E lo pregava di scacciare
il demonio da sua figlia.
- 27 E diceva a lei:
Lascia prima che si sazino i figli;
poiché non è bello
prendere il pane dei figli
e gettarlo ai cagnolini.

- 28 Ora essa rispose e gli dice:
 Signore,
 sotto il tavolo anche i cagnolini
 mangiano delle briciole dei bambini.
- 29 E le disse:
 Per questa parola, va':
 il demonio è uscito dalla tua figlia.
- 30 E, andata nella sua casa,
 trovò la bambina gettata sul letto,
 e il demonio uscito.

36 EFFATHÀ, CIOÈ: APRITI! **(7,3 1-37)**

- 31 E di nuovo, uscito dai confini di Tiro,
venne per Sidone verso il mare di Galilea,
sul mezzo dei confini della Decapoli.
- 32 E gli conducono un sordo farfugliante
e lo pregano di imporgli la mano.
- 33 E, portandolo lontano dalla folla, in disparte,
gli mise le proprie dita nei suoi orecchi
e con la saliva gli toccò la lingua.
- 34 E, levati gli occhi al cielo,
gemette
e gli dice:
Effathà, cioè: Apriti!
- 35 E subito si aprirono i suoi orecchi
e si sciolse il nodo della sua lingua
e parlava correttamente.
- 36 E comandò loro di non dirlo a nessuno;
ma, quanto più lo ordinava loro,

tanto più abbondantemente essi proclamavano.

37 Ed erano oltremodo sconvolti,
dicendo:

Ha fatta bella ogni cosa,
anche i sordi fa udire
e i muti parlare.

37 HO COMPASSIONE (8,1-10)

1 In quei giorni di nuovo c'era molta folla
e, non avendo che mangiare,
chiamati innanzi i discepoli,
dice loro:

2 Ho compassione della folla,
perché già da tre giorni
rimangono presso di me,
e non hanno che mangiare.

3 E se li rimando digiuni a casa loro,
verranno meno nel cammino,
e alcuni di loro vengono da lontano.

4 E gli risposero i suoi discepoli:
E come potrebbe uno saziarli
di pane, qui nel deserto?

5 E chiedeva loro:
Quanti pani avete?

Ora quelli dissero:

Sette!

- 6 E ordina alla folla di posarsi giù per terra.
E, presi i sette pani,
rese grazie,
spezzò,
e dava ai suoi discepoli
da offrire;
e offrirono alla folla.
- 7 E avevano pochi pesciolini,
e, benedicendoli, disse di offrire anche questi.
- 8 E mangiarono e furono sazi,
e levarono sette sporte
di pezzi avanzati.
- 9 Erano circa quattromila,
e li rimandò.
- 10 E, subito, salito sulla barca con i suoi discepoli
giunse nelle parti di Dalmanuta.

38 NON SARA DATO NESSUN SEGNO (8,11-13)

- 11 E uscirono i farisei
e cominciarono a discutere con lui,
cercando da lui un segno dal cielo
per tentarlo.
- 12 E, gemendo su dal suo spirito,
dice:
Perché questa generazione
cerca un segno?
Amen, vi dico:
vi assicuro che non sarà dato
nessun segno a questa generazione.
- 13 E lasciandoli, di nuovo salì,
e se ne andò all'altra sponda.

39 **GUARDATEVI DAL LIEVITO DEI FARISEI E DAL LIEVITO DI ERODE (8,14-21)**

- 14 E si dimenticarono di prendere pani
e non avevano che un unico pane
con sé nella barca.
- 15 E comandava loro dicendo:
Vedete! Guardatevi
dal lievito dei farisei
e dal lievito di Erode!
- 16 E discutevano tra loro
che non avevano pane.
- 17 E, saputolo, dice loro:
Perché discutete che non avete pane?
Non capite e non intendete ancora?
Avete il cuore indurito?
- 18 Avete occhi e non vedete?
Avete orecchi e non udite?
E non ricordate,
- 19 quando spezzai i cinque pani per i cinquemila,

quante ceste piene di pezzi levaste?

Gli dicono:

Dodici!

20

Quando i sette pani per i quattromila,
quante sporte piene di pezzi levaste?

E (gli) dicono:

Sette!

21

E diceva loro:

Non capite ancora?

40 VEDI FORSE QUALCOSA? (8,22-26)

- 22 E giungono a Betsaida,
e portano a lui un cieco,
e lo pregano
perché lo tocchi.
- 23 E, afferrata la mano del cieco,
lo condusse fuori dal villaggio,
e, sputandogli sugli occhi
e imponendogli le mani,
gli chiedeva:
Vedi forse qualcosa?
- 24 E, guardando in su, diceva:
Vedo gli uomini,
perché vedo come alberi che camminano.
- 25 E poi di nuovo gli impose le mani sugli occhi;
e vedeva perfettamente,
e fu ristabilito,
e intravedeva

tutto, chiaro e a distanza.

26 E lo inviò a casa sua,

dicendo:

Non entrare neppure nel villaggio.

41 MA VOI, CHI DITE CHE IO SIA? (8,27-30)

- 27 E uscì Gesù e i suoi discepoli
verso i villaggi di Cesarea di Filippo.
E, nel cammino,
interrogava i suoi discepoli,
dicendo loro:
Gli uomini chi dicono
che io sia?
- 28 Essi gli risposero dicendo:
Giovanni il Battista,
e altri Elia,
altri poi uno dei profeti.
- 29 E lui li interrogava:
Ma voi, chi dite
che io sia?
Rispondendo Pietro gli dice:
Tu sei il Cristo!
- 30 E li sgridò,

perché non parlassero di lui a nessuno.

42 IL FIGLIO DELL'UOMO DEVE MOLTO SOFFRIRE (8,31-33)

- 31 E cominciò a insegnar loro:
Il Figlio dell'uomo
deve
molto soffrire ed essere riprovato
dagli anziani e dai sommi sacerdoti e dagli
scribi,
ed essere ucciso,
e, dopo tre giorni, risuscitare.
- 32 E con franchezza diceva
la Parola.
E Pietro, presolo con sé, cominciò a sgridarlo.
- 33 Ora egli, voltatosi e vedendo i suoi discepoli,
sgridò Pietro e dice:
Va' dietro di me,
satana,
perché non pensi le cose di Dio,
ma quelle degli uomini.

43 SE UNO VUOLE (8,34-38)

- 34 E, chiamata innanzi la folla
con i suoi discepoli,
disse loro:
Se uno vuole
venire dietro di me,
rinneghi se stesso,
e prenda su la sua croce,
e segua me.
- 35 Chi infatti vuol salvare la sua vita,
la perderà;
ma chi perderà la sua vita
per me e per il vangelo,
la salverà.
- 36 Che giova infatti all'uomo
guadagnare il mondo intero
e danneggiare la propria vita?
- 37 Che può dare infatti l'uomo

per riscattare la sua vita?
Poiché chi si vergognerà di me
e delle mie parole
in questa generazione adultera e peccatrice,
anche il Figlio dell'uomo
si vergognerà di lui,
quando verrà nella gloria del Padre suo,
insieme con gli angeli santi.

44 QUESTI È IL FIGLIO MIO, IL DILETTO: ASCOLTATE LUI! (9,1-10)

1 E diceva loro:

Amen, vi dico:

ci sono alcuni di quelli che stanno qui
che non gusteranno la morte,
finché vedano il regno di Dio
venuto in potenza.

2 E dopo sei giorni

Gesù prende Pietro e Giacomo e Giovanni,
e li conduce su un monte alto
in disparte da soli;
e fu trasfigurato davanti a loro.

3 E le sue vesti divennero

splendenti, bianche molto,
quali nessun lavandaio sulla terra
può fare così bianche.

4 E fu visto da loro Elia con Mosè

ed erano in dialogo con Gesù.

- 5 E rispondendo Pietro
dice a Gesù:
Rabbi,
è bello per noi essere qui!
E faremo tre tende,
una per te, una per Mosè e una per Elia.
- 6 Infatti non sapeva cosa rispondere;
infatti erano spaventati.
- 7 E venne una nube che li copriva d'ombra,
e venne una voce dalla nube:
Questi è il Figlio mio,
il diletto:
ascoltate lui!
- 8 E, all'improvviso, guardandosi attorno,
non videro più nessuno,
se non il Gesù solo con loro.
- 9 E, scendendo dal monte,
ordinò loro di non raccontare a nessuno
ciò che videro,
se non quando il Figlio dell'uomo
sarebbe risorto dai morti.
- 10 E tenevano la parola,
tra loro discutendo

cos'è il risorgere dai morti.

45 COME MAI STA SCRITTO DEL FIGLIO DELL'UOMO CHE DEVE PATIRE MOLTO? (9,11-13)

- 11 E lo interrogavano dicendo:
Perché gli scribi dicono
che prima deve venire Elia?
- 12 E disse loro:
Sì, Ella, venendo prima,
ristabilisce tutto.
E come mai sta scritto del Figlio dell'uomo
che deve patire molto
ed essere disprezzato?
- 13 Ma lo vi dico
che anche Elia è già venuto;
e gli fecero quanto volevano,
come sta scritto di lui.

46 QUESTA SPECIE CON NULLA PUÒ USCIRE SE NON CON LA PREGHIERA (9,14-29)

- 14 E, venuti presso i discepoli
videro molta folla intorno a loro,
e scribi che questionavano con loro.
- 15 E subito tutta la folla, vedutolo, fu stupita
correva a salutarlo.
- 16 E li interrogò:
Di che cosa questionate con loro?
- 17 E gli rispose uno dalla folla:
Maestro,
ho portato da te mio figlio,
che ha uno spirito muto;
- 18 e, quando lo prende, lo scuote,
e spuma e stride i denti e si fa secco.
E ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo,
e non poterono!
- 19 E rispondendo loro dice:
O generazione incredula,

fino a quando sarò presso di voi?

fino a quando vi sopporterò?

Portatelo a me!

20 E lo portarono a lui.

E, vistolo, lo spirito subito cominciò a contorcerlo,
e, caduto a terra, si rotolava spumando.

21 E interrogò suo padre:

Da quanto tempo è che gli capita questo?

22 E gli rispose:

Dall'infanzia;

e spesso anche nel fuoco lo gettò e nell'acqua,
per rovinarlo.

Ma se tu puoi qualcosa,

aiutaci;

abbi misericordia di noi!

23 E Gesù gli disse:

Se puoi?

Tutto è possibile per chi crede.

24 Subito gridando il padre del fanciullo diceva:

Credo!

Aiuta la mia incredulità!

25 Vedendo Gesù che sopraggiungeva folla,

sgridò lo spirito immondo dicendogli:

O spirito muto e sordo,
io te lo comando,
esci da lui
e non entrare mai più in lui!

26 E gridando e scuotendolo molto, uscì.
E divenne come morto,
così che tutti dicevano:

Morì!

27 Ma Gesù, presa la sua mano,
lo risvegliò,
e risorse.

28 E, entrato in casa,
i suoi discepoli in privato lo interrogavano:
Perché non abbiamo potuto scacciarlo?

29 E disse loro:
Questa specie con nulla può uscire,
se non con la preghiera (e il digiuno).

47 IL FIGLIO DELL'UOMO È CONSEGNATO IN MANI DI UOMINI (9,30-32)

30 E usciti di là, attraversavano la Galilea;
e non voleva che alcuno lo sapesse.

31 Insegnava infatti ai suoi discepoli,
e diceva loro:

Il Figlio dell'uomo
è consegnato in mani di uomini,
e lo uccideranno,
e, ucciso, dopo tre giorni risorgerà.

32 Ma essi ignoravano la Parola,
e temevano di interrogarlo.

48 DI CHE COSA DISCUTEVATE LUNGO LA VIA? (9,33-37)

- 33 E vennero a Cafarnao,
e, arrivato in casa,
li interrogava:
Di che cosa discutevate lungo la via?
- 34 Ma essi tacevano;
tra loro infatti avevano discusso
lungo la via
chi fosse il più grande.
- 35 Egli, sedendosi, chiamò i Dodici
e dice loro:
Se uno vuol essere primo,
sia ultimo di tutti
e servo di tutti.
- 36 E, prendendo un bambino,
lo mise in mezzo a loro;
e, presolo in braccio,
disse loro:

Chi avrà accolto
uno di questi bambini
nel mio nome,
accoglie me;
e se uno accoglie me,
non accoglie me,
ma colui che mi ha inviato.

49 NON IMPEDITELO (9,38-40)

- 38 Diceva a lui Giovanni:
Maestro,
abbiamo visto uno che nel tuo nome
scacciava demoni,
(che non segue noi);
e glielo impedivamo,
perché non seguiva noi.
- 39 Ma Gesù disse:
Non impeditelo.
Infatti non c'è nessuno
che farà un prodigio
nel mio nome,
e potrà subito dopo
parlar male di me.
- 40 Infatti chi non è contro di noi,
è per noi.

50 NEL NOME (9,41-50)

- 41 Infatti chiunque vi dia da bere
un bicchier d'acqua
nel Nome,
perché siete di Cristo,
amen, vi dico,
non perderà la sua mercede.
- 42 E chiunque scandalizzi
uno di questi piccoli
che credono (in me),
è meglio per lui
se gli sta sul collo
una mola d'asino,
ed è gettato in mare.
- 43 Se la tua mano ti è di scandalo,
tagliala!
È meglio per te entrare monco
nella vita,

che andare con le due mani
nella geenna,
nel fuoco inestinguibile
44 [dove il loro verme non muore
e il fuoco non si estingue].
45 E se il tuo piede ti è di scandalo,
taglialo!
È meglio per te
entrare nella vita zoppo,
che con i due piedi
essere gettato nella geenna,
46 [dove il loro verme non muore
e il fuoco non si estingue].
47 E se il tuo occhio ti è di scandalo
gettalo!
È meglio per te entrare con un solo occhio
nel regno di Dio,
che con due occhi
essere gettato nella geenna,
48 dove il loro verme non muore
e il fuoco non si estingue.
49 Poiché ciascuno sarà salato col fuoco.
50 Buono è il sale;

ma se il sale diventa insulso,
con che cosa lo condirete?
Continuate ad avere in voi stessi sale,
e a vivere in pace tra voi.

51 NON SONO PIÙ DUE, MA UNA CARNE SOLA (10,1-12)

1 E, alzatosi di lì, viene nei confini della Giudea,
e al di là del Giordano.

E di nuovo folle convengono attorno a lui;
e, come usava, di nuovo le ammaestrava.

2 E, facendosi avanti, dei farisei lo interrogavano,
per tentarlo,
se è lecito a un uomo
rimandare la donna.

3 Egli, rispondendo, disse loro:
Cosa vi ordinò Mosè?

4 E quelli dissero:
Mosè permise di scrivere il documento di
divorzio
e rimandarla.

5 Ma Gesù disse loro:
Per la vostra durezza di cuore
vi scrisse questo ordinamento.

6 Ma al principio della creazione

Dio li fece maschio e femmina.

7 Per questo l'uomo lascerà il padre suo e la madre,

e si unirà alla sua donna,

8 e i due saranno in una carne sola.

E così non sono più due,

ma una carne sola.

9 Ciò che Dio congiunse,

uomo non separi!

10 E, a casa, di nuovo i discepoli

lo interrogavano su questo.

11 E dice loro:

Chiunque rimandi la sua donna

e sposi un'altra,

commette adulterio contro di lei;

12 e se essa, rimandato il suo uomo,

sposi un altro,

commette un adulterio.

52 DI CHI È COME LORO È IL REGNO DI DIO (10,13-16)

13 E gli portavano dei bambini,
perché li toccasse.

Ma i discepoli li sgridavano.

14 Ma Gesù, vedendo, si sdegnò
e disse loro:

Lasciate che i bambini vengano a me,
non impediteli,
perché di chi è come loro è il regno di Dio.

15 Amen, vi dico,
chi non accolga il regno di Dio
come un bambino,
non entrerà in esso.

16 E, abbracciandoli,
li benediceva, imponendo su di loro le mani.

53 TUTTO È POSSIBILE PRESSO DIO (10,17-31)

- 17 E, uscito egli per il cammino,
uno gli corse incontro,
si inginocchiò a lui
e lo interrogava:
Maestro buono,
che devo fare
per ereditare vita eterna?
- 18 Ora Gesù gli disse:
Perché mi dici buono?
Nessuno è buono,
se non il solo Dio!
- 19 Conosci i comandamenti:
non uccidere,
non commettere adulterio,
non rubare,
non dire falsa testimonianza,
non defraudare,

onora il padre tuo e la madre.

20 Ora quello disse:

Maestro,
tutto questo ho custodito
fin dalla mia giovinezza.

21 Ora Gesù, guardandolo dentro,
lo amò e gli disse:

Una sola cosa ti manca:
va',
vendi quanto hai
e dallo ai poveri,
e avrai un tesoro in cielo;
e vieni,
seguimi.

22 Ma egli, inorridito per la parola,
se ne andò intristito.
Aveva infatti molti beni.

23 E, guardandosi intorno,
Gesù dice ai suoi discepoli:
Quanto difficilmente
quelli che hanno le ricchezze
entreranno nel regno di Dio.

24 E i discepoli stupivano per le sue parole.

E Gesù di nuovo, rispondendo,
dice loro:

Figlioli,
quanto è difficile
entrare nel regno di Dio.

25 È minor fatica per un cammello
passare per la cruna di un ago,
che per un ricco
entrare nel regno di Dio.

26 Ed essi erano enormemente sconvolti,
dicendo fra loro:

E chi può salvarsi?

27 Guardando loro dentro, Gesù dice:
Impossibile presso gli uomini,
ma non presso Dio,
perché tutto è possibile presso Dio.

28 E Pietro cominciò a dirgli:
Ecco, noi abbiamo lasciato tutto
e abbiamo seguito te.

29 Gesù disse:
Amen vi dico,
non c'è nessuno che ha lasciato
casa o fratelli o sorelle

o madre o padre o figli o campi,
a causa di me
e a causa del vangelo,
30 che non riceva il centuplo
adesso, in questo tempo,
in case e fratelli e sorelle
e madri e figli e campi,
insieme con persecuzioni,
e, nel secolo che sta per venire,
vita eterna.

31 Molti primi saranno ultimi,
e gli ultimi primi.

54 ECCO, SALIAMO A GERUSALEMME (10,32-34)

- 32 Ora erano nel cammino
salendo a Gerusalemme;
e stava andando innanzi a loro Gesù,
ed erano stupiti;
ora quanti lo seguivano avevano paura.
E, presi di nuovo i Dodici,
cominciò a dire loro
le cose che stavano per accadere a lui:
- 33 Ecco, saliamo a Gerusalemme,
e il Figlio dell'uomo sarà consegnato
ai sommi sacerdoti e agli scribi,
e lo condanneranno a morte,
e lo consegneranno ai gentili,
- 34 e lo scherniranno,
e lo sputacchieranno,
e lo flagelleranno,
e uccideranno,

e, dopo tre giorni, risorgerà.

55 COSA VOLETE CHE IO FACCIAM PER VOI? (10,35-45)

- 35 E gli si fanno innanzi
Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo,
dicendogli:
Maestro,
vogliamo che tu faccia per noi
ciò che noi chiediamo a te.
- 36 Ma egli disse loro:
Cosa volete che lo faccia per voi'?
- 37 Ma quelli gli dissero:
Da' a noi
che, uno alla tua destra
e l'altro alla sinistra,
sediamo nella tua gloria.
- 38 Ma Gesù disse loro:
Non sapete cosa chiedete.
Potete bere il calice che io bevo,
o essere battezzati del battesimo

di cui io sarò battezzato?

39 Ma quelli gli dissero:

Possiamo!

Ma Gesù disse loro:

Il calice che lo bevo,

lo berrete;

e del battesimo di cui sarò battezzato,

sarete battezzati.

40 Ma sedere alla mia destra o alla sinistra

non spetta a me darlo,

ma è per quanti sta preparato.

41 E, ascoltando, i dieci

cominciarono a indignarsi su Giacomo e
Giovanni.

42 E, chiamatili innanzi, Gesù dice loro:

Sapete che quanti sembrano comandare i
popoli,

li tiranneggiano,

e i loro grandi li spadroneggiano.

43 Ora non così è tra voi.

Ma chi vuol diventare grande tra voi.

sarà vostro servo;

44 e chi vuole tra voi esser primo,

sarà schiavo di tutti.

45

E infatti il Figlio dell'uomo
non è venuto ad essere servito,
ma a servire,
e a dare la sua vita
in riscatto per molti.

56 COSA VUOI CHE IO FACCIA PER TE? (10,46-52)

- 46 E giungono a Gerico.
E, uscendo egli da Gerico
con i suoi discepoli e gran folla,
il figlio di Timeo, Bartimeo,
cieco,
mendicante,
sedeva
al lato del cammino.
- 47 E, udito che è Gesù il Nazareno,
cominciò a gridare e dire:
Figlio di David,
Gesù,
abbi pietà di me!
- 48 E molti lo sgridavano, perché tacesse;
ma egli molto di più gridava:
Figlio di David,
abbi pietà di me!

- 49 E, fermatosi, Gesù disse:
Chiamatelo.
E chiamano il cieco, dicendogli:
Coraggio,
svegliati,
ti chiama.
- 50 Ora egli, gettato il suo mantello,
balzò in piedi,
e venne da Gesù.
- 51 E, rispondendogli, Gesù disse:
Cosa vuoi che io faccia per te?
Ora il cieco gli disse:
Rabbuni,
che io veda!
- 52 E Gesù gli disse:
Va', la tua fede ti ha salvato.
E subito vide,
e lo seguiva nel cammino.

57 IL SIGNORE NE HA BISOGNO (11,1-11)

- 1 E, come si avvicinano a Gerusalemme,
a Betfage e Betania verso il monte degli Ulivi,
invia due dei suoi discepoli e dice loro:
- 2 Andate nel villaggio di fronte a voi,
e subito, entrando in esso, troverete
un asinello
legato,
sul quale nessun uomo mai si è seduto;
slegatelo
e portatelo.
- 3 E se qualcuno vi dica:
Perché fate questo?
dite:
Il Signore ne ha bisogno,
e lo invia qui subito.
- 4 E andarono e trovarono
l'asinello,

legato
davanti alla porta
fuori sul bivio,
e lo slegano.

5 E alcuni di quelli che stavano lì
dicevano loro:

Che fate,
slegando l'asinello?

6 Ed essi dissero loro come disse Gesù,
li lasciarono.

E portano l'asinello da Gesù,
e gli gettano su i loro mantelli,
e sedette sopra di esso.

8 E molti stesero i loro mantelli sul cammino.
e altri fronde tagliate dai campi.

9 E quelli che precedevano
e quelli che seguivano
gridavano:

Hosannà!

10 Signore,
Benedetto Colui che viene nel nome del

Benedetto il regno che viene
del padre nostro David.

Hosannà negli altissimi!

- 11 Ed entrò in Gerusalemme
nel tempio,
e, guardata intorno ogni cosa,
essendo già l'ora tarda,
uscì a Betania con i Dodici.

58 NESSUNO PIÙ IN ETERNO MANGI FRUTTO DA TE (11,12-14)

12 E il giorno dopo, uscendo essi da Betania,
ebbe fame.

13 E, vedendo da lontano un fico
che aveva foglie,
venne (a vedere) se dunque vi trova qualcosa;
e, venutovi, trovò
nient'altro che foglie.

Non era infatti il tempo di fichi.

14 E rispondendo gli disse:

Nessuno più in eterno mangi frutto da te!

E udirono i suoi discepoli.

59 LA MIA CASA SARÀ CHIAMATA CASA DI PREGHIERA PER TUTTE LE GENTI. MA VOI NE AVETE FATTO UNA SPELONCA DI LADRI (11,15-19)

- 15 E vengono a Gerusalemme.
E, entrato nel tempio,
cominciò a scacciare
quelli che vendono e comprano nel tempio,
e rovesciò
le tavole dei cambiavalute
e le sedie dei venditori di colombe,
- 16 e non lasciava che alcuno
trasportasse qualcosa attraverso il tempio.
- 17 E insegnava e diceva loro:
Non sta scritto:
la mia casa sarà chiamata
casa di preghiera
per tutte le genti?
Ma voi ne avete fatto
una spelonca di ladri!

18 E udirono i sommi sacerdoti e gli scribi,
e cercavano di rovinarlo;
avevano infatti paura di lui,
poiché tutta la folla
era colpita dal suo insegnamento.

19 E, quando fu sera,
uscivano fuori dalla città.

60 ABBIATE FEDE DI DIO (11,20-26)

- 20 E, passando via all'alba,
videro il fico seccato dalle radici.
- 21 E Pietro, ricordandosi, gli dice:
Rabbi, ecco:
il fico che hai maledetto è seccato.
- 22 E, rispondendo, Gesù dice loro:
Abbate fede di Dio.
- 23 Amen, vi dico:
Chi dice a questo monte:
Togliti e gettati nel mare,
e non dubita nel suo cuore,
ma crede che ciò che dice avviene,
gli sarà accordato.
- 24 Per questo vi dico:
Tutto quanto pregate e chiedete,
credete che l'avete ricevuto,
e vi sarà accordato.

25

E quando state in piedi a pregare,
perdonate
se avete qualcosa contro qualcuno,
perché anche il Padre vostro nei cieli
perdoni a voi le vostre cadute.

(26)

Ma se voi non perdonate
neanche il vostro Padre che è nei cieli
perdonerà le vostre cadute.

61 VI DOMANDERÒ UNA SOLA PAROLA, E RISPONDETEMI (11,27-33)

27 E vengono di nuovo a Gerusalemme.
E, mentre cammina nel tempio,
vengono da lui i sommi sacerdoti e gli scribi e gli
anziani,

28 e gli dicevano:
Con quale potere fai queste cose?
O chi ti ha dato questo potere
per fare queste cose?

29 Ma Gesù disse loro:
Vi domanderò una sola parola,
e rispondetemi;
e io vi dirò con quale potere faccio queste
cose.

30 Il battesimo di Giovanni
era dal cielo o dagli uomini?
Rispondetemi!

31 E ragionavano fra loro dicendo:

Se diciamo: Dal cielo,
dirà: Perché allora non gli avete creduto?
Ma diremo: Dagli uomini?

32 Temevano la folla,
poiché tutti ritenevano che Giovanni
era davvero un profeta.

33 E, rispondendo a Gesù, dicono:

Non sappiamo!

E Gesù dice loro:

Neppure io vi dico
con quale potere faccio queste cose.

62 LA PIETRA CHE I COSTRUTTORI RIGETTARONO, QUESTA DIVENNE TESTATA D'ANGOLO (12,1,12)

1 E cominciò a parlar loro in parabole:

Un uomo piantò una vigna,
e pose attorno una siepe,
e scavò un torchio
e costruì una torre
e l'affittò ad agricoltori,
e s'allontanò dal paese.

2 E inviò agli agricoltori, a suo tempo, un servo,
per prendere dagli agricoltori dei frutti della
vigna.

3 E lo presero e picchiarono
e rimandarono vuoto

4 E di nuovo inviò loro un altro servo;
colpirono in testa anche lui
e lo schernirono.

5 E inviò un altro,

e uccisero anche lui;
e molti altri (inviò),
dei quali alcuni picchiarono
ed altri uccisero.

6 Aveva ancora uno,
il figlio diletto.
Lo inviò ultimo da loro,
dicendo: Rispetteranno il figlio mio.

7 Ma quegli agricoltori dissero tra sé:
Costui è l'erede!
Venite, uccidiamolo;
e l'eredità sarà nostra!

8 E lo presero,
l'uccisero,
e lo gettarono fuori dalla vigna.

9 Che farà dunque il Signore della vigna?
Verrà e rovinerà gli agricoltori
e darà la vigna ad altri!

10 Neanche avete letto questa Scrittura:
La pietra che i costruttori rigettarono,
questa divenne testata d'angolo.

11 Dal Signore venne questo,
ed è meraviglioso ai nostri occhi?

12 E cercavano di impadronirsi di lui,
ed ebbero paura della folla.

Infatti compresero che disse la parabola per loro.

E, lasciatolo, se ne andarono.

63 DATE A CESARE CIÒ CHE È DI CESARE E A DIO CIÒ CHE È DI DIO (12,13-17)

13 E inviano da lui alcuni dei farisei e degli erodiani,
per intrappolarlo con la parola.

14 E, venendo, gli dicono:

Maestro,
sappiamo che sei veritiero,
e non ti curi di nessuno,
perché non guardi a faccia d'uomini,
ma, secondo verità,
insegni la via di Dio.
È lecito dare il tributo a Cesare,
o no?
Che lo diamo,
o non lo diamo?

15 Ma egli, conosciuta la loro falsità,
disse loro:

Perché mi tentate?
Portatemi il denaro,

che lo veda.

16 E quelli lo portarono.

E dice loro:

Di chi è quest'immagine
e l'iscrizione?

E quelli gli dissero:

Di Cesare.

17 E Gesù disse loro:

Date a Cesare ciò che è di Cesare,
e a Dio ciò che è di Dio.

E si meravigliavano di lui.

64 NON È UN DIO DEI MORTI MA DEI VIVENTI (12,18-27)

- 18 E vengono sadducei da lui,
che dicono che non c'è risurrezione;
e lo interrogavano dicendo:
- 19 Maestro,
Mosè scrisse per noi
che se un fratello di uno muore
e abbandona moglie senza lasciar figli,
il fratello di lui prenda la moglie,
e susciti seme al suo fratello.
- 20 C'erano sette fratelli.
E il primo prese moglie,
e morendo non lasciò seme.
- 21 E il secondo la prese,
e morì non lasciando seme.
E il terzo lo stesso.
- 22 E i sette non lasciarono seme.
Ultima di tutti, anche la moglie morì.

23 Nella risurrezione, quando risorgono,
 di chi di loro sarà moglie?
 Tutti e sette infatti l'ebbero in moglie.

24 Disse loro Gesù:
 Non forse per questo vi ingannate,
 perché non conoscete le Scritture
 né la potenza di Dio?

25 Quando infatti risorgano dai morti,
 né si ammogliano né si maritano;
 ma sono come angeli nei cieli.

26 Circa i morti che risorgono,
 non avete letto nel libro di Mosè sul roveto,
 come gli parlò Dio dicendo:
 Io sono il Dio di Abramo,
 (il) Dio di Isacco e (il) Dio di Giacobbe?

27 Non è un Dio dei morti,
 ma dei viventi.
 Molto v'ingannate.

65 NON SEI LONTANO DAL REGNO DI DIO (12,28-34)

28 E, venendo avanti, uno degli scribi,
che li aveva uditi discutere,
visto che aveva loro risposto bene, lo interrogò:
Qual è il comandamento primo di tutti?

29 Rispose Gesù:

Il primo è:

Ascolta, Israele,

Signore è il Dio nostro,

l'unico Signore;

30 e amerai il Signore tuo Dio
con tutto intero il tuo cuore,
con tutta intera la tua vita,
con tutta intera la tua mente,
con tutta intera la tua forza.

31 Il secondo è questo:

Amerai il tuo prossimo

come te stesso.

Altro comandamento non c'è
più grande di questi.

32 E gli disse lo scriba:

Bene, Maestro, con verità hai detto
che egli è l'unico,
e non ce n'è altri se non lui;

33

e amarlo
con tutto intero il cuore,
con tutta intera l'intelligenza,
e con tutta intera la forza,
e amare il prossimo
come se stesso,
è meglio di tutti gli olocausti e i sacrifici.

34 E Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente,
gli disse:

Non sei lontano dal regno di Dio.

E nessuno osava più interrogarlo.

66 DAVIDE LO DICE SIGNORE, E COME È SUO FIGLIO? (12,35-37)

35 E, rispondendo, Gesù diceva,
insegnando nel tempio:

Come dicono gli scribi
che il Cristo è figlio di David?

36 Lo stesso David disse nello Spirito Santo:
Disse il Signore al mio Signore:
Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi.

37 David stesso lo dice Signore;
e come è suo figlio?

E la molta folla lo ascoltava volentieri.

67 DALLA SUA MISERIA GETTÒ QUANTO AVEVA, TUTTA INTERA LA SUA VITA (12,38-44)

38 E nel suo insegnamento diceva:

Guardatevi dagli scribi,
che amano andare in giro in lunghe vesti,

39 e saluti sulle piazze,
e primi posti nelle sinagoghe,
e i primi divani nei banchetti,

40 i quali divorano le case delle vedove,
e per ostentazione pregano a lungo.

Costoro si prenderanno più grave condanna.

41 E, seduto davanti al gazofilacio,

osservava come la folla getta monete nel
gazofilacio;

e molti ricchi gettavano molto.

42 E, venendo, sola una vedova

povera

gettò due spiccioli,

che fanno un quadrante.

43 E, chiamati innanzi i suoi discepoli,
disse loro:

Amen vi dico:

Questa povera vedova ha gettato più di tutti
quelli che gettano nel gazofilacio.

44 Infatti tutti gettarono dal loro superfluo.
Ma costei, dalla sua miseria,
gettò tutto quanto aveva,
tutta intera la sua vita.

68 NON SARÀ LASCIATA QUI PIETRA SU PIETRA (13,1-2)

- ¹ E uscendo egli dal tempio,
gli dice uno dei suoi discepoli:
Maestro,
guarda che pietre e che costruzioni!
- ² E Gesù gli disse:
Vedi queste grandi costruzioni?
Non sarà lasciata qui
pietra su pietra
che non sia distrutta!

69 GUARDATE CHE NESSUNO VI INGANNI (13,3-23)

3 E sedendo egli sul monte degli Ulivi,
di fronte al tempio,
lo interrogava in disparte Pietro
e Giacomo e Giovanni e Andrea:

4 Di' a noi quando
saranno queste cose,
e quale il segno
quando staranno per compiersi tutte queste

cose?

5 Ora Gesù cominciò a dire loro:
Guardate che nessuno vi inganni.

6 Molti verranno nel mio nome,
dicendo: Io sono;
e inganneranno molti.

7 Ma quando ascolterete
di guerre e rumori di guerre,
non spaventatevi.

Bisogna che avvengano,

ma non è ancora la fine.

8 Infatti si leverà nazione contro nazione
e regno contro regno;
vi saranno terremoti qua e là,
vi saranno carestie.

Principio di doglie è questo!

9 Guardate a voi stessi:
vi consegneranno a sinedri,
e sarete percossi in sinagoghe,
e comparirete davanti a governanti e re
per causa mia,
in testimonianza per loro.

10 E prima bisogna che il vangelo
sia annunciato a tutte le nazioni.

11 E quando vi conducono per consegnarvi,
non preoccupatevi cosa direte;
ma quanto vi sarà dato in quell'ora,
questo dite;
infatti non siete voi a parlare
ma lo Spirito Santo.

12 E il fratello consegnerà a morte il fratello
e il padre il figlio,
e insorgeranno figli contro genitori

e li uccideranno.

13 E sarete odiati da tutti
a causa del mio nome.

Ma chi resisterà sino alla fine,
questi sarà salvato.

14 Ma quando vedrete
l'abominio della desolazione
stare dove non bisogna
- chi legge comprenda! -

15 allora quelli in Giudea
fuggano sui monti,
e chi è sul terrazzo
non scenda e non entri
a prendere qualcosa dalla sua casa,

16 e chi è nel campo
non torni indietro
a prendere il suo mantello.

17 Ahimè per le donne gravide
e per le lattanti in quel giorni.

18 Ma pregate che non sia d'inverno.

19 Quei giorni infatti saranno afflizione,
quale non fu simile dal principio della

creazione

che Dio creò,
fino ad ora,
e non sarà più.

20 E se il Signore non accorciasse i giorni,
non sarebbe salva nessuna carne.

Ma per gli eletti che ha eletto
accorciò i giorni.

21 E se allora uno vi dica:

Ecco qui il Cristo!

Ecco là!

continue a non credere!

22 Infatti si leveranno falsi cristi e falsi profeti,
e daranno segni e prodigi
a fine d'ingannare, se possibile, gli eletti.

23 Ma voi guardate:

a voi ho predetto tutto!

70 ALLORA VEDRANNO IL FIGLIO DELL'UOMO VENIRE NELLE NUBI (13,24-27)

24 Ma in quei giorni,
dopo quell'afflizione,
il sole sarà oscurato,
e la luna non darà la sua luce,
25 e gli astri staranno a cadere dal cielo,
e le potenze dei cieli saranno scosse.
26 E allora vedranno
il Figlio dell'uomo venire nelle nubi,
con molta potenza e gloria.
27 E allora invierà gli angeli,
e riunirà i suoi eletti
dai quattro venti,
dall'estremità della terra all'estremità del
cielo.

71 DAL FICO IMPARATE LA PARABOLA (13,28-32)

- 28 Ora dal fico imparate la parabola:
quando già il suo ramo si fa tenero
e germina le foglie,
sapete che è vicina l'estate.
- 29 Così anche voi:
quando vedrete accadere queste cose,
sapete che è vicino, alle porte.
- 30 Amen, vi dico:
Non passerà questa generazione
fin che non avvengano tutte queste cose.
- 31 Il cielo e la terra passeranno,
ma le mie parole non passeranno affatto.
- 32 Ma circa quel giorno e l'ora,
nessuno sa,
né gli angeli nel cielo,
né il Figlio,
se non il Padre.

72 LO DICO A TUTTI: VEGLIATE (13,33-37)

- 33 Guardate, vigilate!
Infatti non sapete
quando è il momento.
- 34 Come un uomo in viaggio,
lasciata la sua casa
e dato il potere ai suoi schiavi,
a ciascuno il proprio lavoro,
e ordinò al portinaio di vegliare.
- 35 Vegliate dunque:
non sapete infatti
quando viene
il signore della casa
se di sera,
o a mezzanotte,
o al canto del gallo,
o all'alba.
- 36 Che arrivando all'improvviso

37

non vi trovi a dormire.

Ora, quel che dico a voi,

lo dico a tutti:

Vegliate!

73 A CHE PRO QUESTO SPRECO? (14,1-11)

1 Ed era la Pasqua e gli Azzimi dopo due giorni.
E cercavano i sommi sacerdoti e gli scribi
come impadronirsi con inganno e ucciderlo.

2 Dicevano infatti:
Non nella festa,
perché non ci sia un tumulto del popolo.

3 E, mentre egli era in Betania,
nella casa di Simone il lebbroso,
sdraiato a mensa,
venne una donna che aveva un alabastro
di profumo di nardo puro,
molto prezioso;
infranse l'alabastro
e lo versò sul suo capo.

4 E c'erano alcuni irritati in se stessi:
A che pro si è fatto
questo spreco di profumo?

- 5 Si poteva infatti vendere questo profumo
 a più di trecento danari
 e darli ai poveri.
- 6 E fremevano contro di lei.
 Ma Gesù disse:
 Lasciatela!
 Perché le date fastidio?
 Ha fatto un'opera bella in me.
- 7 Infatti sempre avete i poveri con voi,
 e quando volete
 potete far loro del bene;
 me invece non sempre avete.
- 8 Ha fatto quanto poteva,
 ha anticipato di profumare
 il mio corpo per la sepoltura.
- 9 Amen, vi dico:
 ovunque sarà annunciato l'evangelo
 nel mondo intero,
 sarà raccontato anche ciò che lei ha fatto,
 in ricordo di lei.
- 10 E Giuda Iscariota, uno dei Dodici,
 se ne andò dai sommi sacerdoti
 per consegnare lui a loro.

11 Ora essi, udendo, si rallegrarono,
e promisero di dargli danaro.
E cercava come consegnarlo
a tempo opportuno.

74 LÌ PREPARATE PER NOI (14,12-16)

- 12 E il primo giorno degli Azzimi,
quando si immolava la pasqua,
gli dicono i suoi discepoli:
Dove vuoi che andiamo
a preparare,
perché tu mangi la pasqua?
- 13 E invia due dei suoi discepoli,
e dice loro:
Andate nella città,
e vi verrà incontro un uomo
che porta un vaso d'acqua.
Seguitelo;
- 14 e, dovunque egli entri,
dite al padrone di casa:
Il Maestro dice:
Dov'è il mio luogo di riposo,
dove io possa mangiare la pasqua

con i miei discepoli?

15 Ed egli vi mostrerà
una stanza superiore,
grande,
arredata,
preparata;
e lì preparate per noi.

16 E uscirono i discepoli,
e vennero nella città,
e trovarono come disse loro,
e prepararono la pasqua.

75 UNO DI VOI MI CONSEGNERÀ (14,17-21)

17 E, fattasi sera,
viene con i Dodici.

18 E, mentre stavano sdraiati e mangiavano,
Gesù disse:

Amen, vi dico:
uno di voi mi consegnerà,
che mangia con me.

19 Cominciarono a rattristarsi
a dirgli uno ad uno:

Forse io?

20 Ma egli disse loro:

Uno dei Dodici,
il quale intinge con me nel piatto.

21 Il Figlio dell'uomo se ne va,
come sta scritto di lui;

ma ahimè per quell'uomo
per mezzo del quale il Figlio dell'uomo è
consegnato.

Bene per lui
se non fosse nato quell'uomo.

76 QUESTO È IL MIO CORPO QUESTO È IL MIO SANGUE DELL'ALLEANZA (14,22-26)

22 E mentre essi mangiavano,
preso del pane,
benedicendo
lo spezzò,
e diede loro
e disse:
Prendete,
questo è il mio corpo.

23 E, preso un calice,
rendendo grazie,
lo diede loro,
e ne bevvero tutti;

24 e disse loro:
Questo è il mio sangue
dell'alleanza,
il quale è versato per molti.

25 Amen, vi dico:

Non berrò più dal frutto della vite,
fino a quel giorno in cui lo beva nuovo
nel regno di Dio.

26 E, cantato l'inno,
uscirono verso il monte degli Ulivi.

77 TRE VOLTE MI RINNEGHERAI (14,27-31)

27 E dice loro Gesù:

Tutti sarete scandalizzati,
perché sta scritto:
Percuoterò il pastore,
e le pecore saranno disperse.

28 Ma, dopo che sarò risuscitato,
vi precederò in Galilea.

29 Ora Pietro gli diceva:

Anche se tutti saranno scandalizzati,
io però no!

30 E gli dice Gesù:

Amen, ti dico:
Tu oggi,
in questa stessa notte,
prima che il gallo canti due volte,
tre volte mi rinnegherai.

31 E lui all'eccesso parlava:

Anche se bisogna
che io muoia con te,
non ti rinnegherò.

Ora lo stesso dicevano anche tutti.

78 DIMORATE QUI E VEGLIATE (14,32-42)

- 32 E vengono in un podere
di nome Getsemani,
e dice al suoi discepoli:
Sedete qui,
fin che io prego.
- 33 E prende con sé Pietro
e Giacomo e Giovanni,
e cominciò ad aver terrore e angoscia,
34 e dice loro:
La mia vita è nella tristezza
fino a morte.
Dimorate qui e vegliate.
- 35 E, andando avanti un po',
cadeva per terra
e pregava
che, se è possibile, passi da lui quell'ora.
- 36 E diceva:

Abbà, Padre!
Tutto è possibile a te:
togli questo calice da me;
ma non ciò che voglio io,
ma tu.

37 E viene e li trova che dormono,
e dice a Pietro:

Simone, dormi?
Non hai avuto forza
di vegliare una sola ora.

38 Vegliate e pregate,
per non venire in tentazione.
Lo spirito è pronto,
ma la carne debole.

39 E di nuovo, andatosene, pregò
dicendo la stessa parola.

40 E di nuovo, tornato, li trovò che dormivano.
Infatti i loro occhi erano appesantiti
e non sapevano cosa rispondergli.

41 E viene la terza volta
e dice loro:
Dormite ormai e riposare.
Basta. È giunta l'ora.

Ecco: il Figlio dell'uomo è consegnato
nelle mani dei peccatori.

42

Svegliatevi, andiamo.

Ecco: chi mi consegna è qui.

79 SI COMPIANO LE SCRITTURE (14,43-52)

- 43 E subito, mentre egli ancora parlava,
si fa vicino Giuda, uno dei Dodici,
e con lui una folla
con spade e bastoni,
da parte dei sommi sacerdoti,
e degli scribi
e degli anziani.
- 44 Ora colui che lo consegnava
aveva dato un segno,
dicendo loro:
Colui che bacerò
è lui!
Impadronitevi di lui,
e portatelo via ben stretto.
- 45 E, venendo, subito avvicinatosi a lui,
dice:
Rabbi!

E lo baciò.

46 Ma quelli gettarono le mani su di lui,
si impadronirono di lui.

47 Ora uno di quelli che stavano appresso,
estratta la spada,
colpì lo schiavo del sommo sacerdote,
e gli tolse via l'orecchio.

48 E, rispondendo, Gesù disse loro:
Come per un ladrone
con spade e bastoni
siete usciti per prendermi.

49 Ogni giorno ero presso di voi
nel tempio a insegnare,
e non vi siete impadroniti di me.
Ma che si compiano le Scritture!

50 E, abbandonandolo, fuggirono tutti.

51 E un giovinetto lo seguiva
avvolto in un lino sopra il nudo,
e si impadroniscono di lui.

52 Ma egli, abbandonando il lino,
fuggì nudo.

80 IO SONO (14,53-65)

- 53 E condussero Gesù dal sommo sacerdote;
e convengono tutti i sommi sacerdoti
e gli anziani e gli scribi.
- 54 E Pietro da lontano lo seguì
fin dentro il cortile
del sommo sacerdote,
e stava a sedere insieme con i servi
e a scaldarsi al fuoco.
- 55 Ora i sommi sacerdoti e tutto il sinedrio
cercavano una testimonianza contro Gesù
per ucciderlo,
e non la trovavano.
- 56 Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui,
e le testimonianze non erano uguali.
- 57 E alcuni, alzatisi, testimoniavano il falso contro di
lui,
dicendo:
- 58 Noi udimmo che costui diceva:

Io distruggerò questo tempio manufatto,
e, dopo tre giorni, edificherò
un altro non manufatto.

59 E neppure così era uguale la loro testimonianza.

60 E, alzatosi in mezzo, il sommo sacerdote
interrogò Gesù dicendo:

Non rispondi nulla?

Cosa testimoniano costoro contro di te?

61 Ora egli taceva,
e non rispose nulla.

Di nuovo il sommo sacerdote
lo interrogava e gli dice:

Tu sei il Cristo,
il Figlio del Benedetto?

62 Ora Gesù disse:

Io Sono.

E vedrete il Figlio dell'uomo
sedere alla destra della potenza
e venire con le nubi del cielo.

63 Ora il sommo sacerdote,
strappandosi le sue tuniche,
dice:

Che bisogno più abbiamo di testimoni?

64

Udiste la bestemmia! ?

Che pare a voi?

Ora quelli tutti lo condannarono
che era reo di morte.

65

E cominciarono alcuni

a sputacchiarlo,

a velargli il volto,

e a schiaffeggiarlo,

e a dirgli:

Profetizza!

E i servi lo presero a schiaffi.

81 NON CONOSCO QUEST'UOMO (14,66-72)

66 E mentre Pietro era da basso nel cortile,
viene una delle serve del sommo sacerdote,
67 e, vedendo Pietro che si scalda,
guardandogli dentro, dice:

Anche tu eri col Nazareno, Gesù.

68 Ma egli negò dicendo:

Né so
né capisco
che tu dici!

E uscì fuori nell'atrio,
e un gallo cantò.

69 E la serva, vedendolo,
cominciò di nuovo a dire ai presenti:

Costui è di quelli!

70 Ma egli di nuovo negava.

E, dopo un po', di nuovo
i presenti dicevano a Pietro:

Veramente sei di quelli!

Infatti sei anche galileo.

71 Ma egli cominciò a imprecare e a giurare:

Non conosco quest'uomo

di cui dite.

72 E subito, per la seconda volta, un gallo cantò.

E ricordò Pietro la parola,

come gli disse Gesù:

Prima che il gallo canti due volte,

tre volte mi rinnegherai.

E si gettò a piangere.

82 CROCIFIGGIO (15,1-15)

- 1 E subito, all'alba, facendo consiglio,
i sommi sacerdoti con gli anziani e gli scribi
e tutto il sinedrio,
legato Gesù,
lo portarono via
e lo consegnarono a Pilato.
- 2 E lo interrogò Pilato:
Tu sei il re dei giudei?
Ora egli rispondendo gli dice:
Tu dici.
- 3 E lo accusavano i sommi sacerdoti di molte cose.
- 4 Ora Pilato di nuovo lo interrogava dicendo:
Non rispondi niente?
Guarda di quante cose ti accusano.
- 5 Ma Gesù non rispose più niente,
così che Pilato si meravigliava.
- 6 Ora per la festa

liberava loro un prigioniero,
quello che richiedevano.

7 Ora c'era quello chiamato Barabba,
legato coi rivoltosi
che nella rivolta avevano fatto omicidio.

8 Ora, salita la folla,
cominciò a chiedere
come sempre faceva loro.

9 Ora Pilato rispose loro dicendo:
Volete che vi liberi
il re dei giudei?

10 Sapeva infatti che i sommi sacerdoti
l'avevano consegnato per invidia.

11 Ora i sommi sacerdoti sobillarono la folla
che piuttosto liberasse loro Barabba.

12 Ora Pilato di nuovo rispondendo diceva loro:
Che dunque farò
di quello che dite il re dei giudei?

13 Ora quelli di nuovo gridarono:
Crocifiggilo!

14 Ora Pilato diceva loro:
Che ha fatto di male?
Ora quelli oltre misura gridarono:

Crocifiggilo!

- 15 Ora Pilato, volendo soddisfare la folla,
liberò loro Barabba;
e consegnò Gesù,
dopo averlo flagellato,
perché fosse crocifisso.

83 SALVE, O RE DEI GIUDEI (15,16-20)

- 16 Ora i soldati lo portarono via
dentro al palazzo, ossia pretorio.
E convocano tutto quanto il manipolo,
- 17 e lo vestono di porpora,
e gli cingono una corona di spine intrecciate,
- 18 e cominciarono a salutarlo:
Salve,
o re dei giudei!
- 19 E gli battevano il capo con una canna,
e gli sputavano addosso,
e, piegando le ginocchia, lo adoravano.
- 20 E, quando l'ebbero schernito,
lo spogliarono della porpora
e lo rivestirono delle sue vesti.
E lo conducono fuori
per crocifiggerlo.

84 PRENDA LA SUA CROCE (15,21)

21 E angariano
un tale che passa,
Simone Cireneo,
che viene dalla campagna,
il padre di Alessandro e Rufo,
a prender su la croce di lui.

85 LO CROCIFIGGONO

(15,22-28)

- 22 E lo portano al luogo Golgota,
che si traduce luogo del cranio,
- 23 E gli davano vino con mirra,
ma lui non ne prese.
- 24 E lo crocifigono,
e si dividono le sue vesti,
gettando su di esse la sorte,
cosa prenda ciascuno.
- 25 Era l'ora terza
e lo crocifissero.
- 26 Ed era scritta l'iscrizione
della sua accusa:
Il re dei giudei.
- 27 E con lui crocifigono due predoni,
uno alla destra e l'altro alla sinistra di lui.
- 28 [e si compì la Scrittura che dice:
Fra gli iniqui fu annoverato].

SALVA TE STESSO

(15,29-32)

- 29 E i passanti lo bestemmiavano,
muovendo il loro capo
e dicendo:
Veh! tu che distruggi il tempio
e lo edifichi in tre giorni:
- 30 salva te stesso
e scendi dalla croce.
- 31 Similmente anche i sommi sacerdoti,
schernendolo fra loro con gli scribi,
dicevano:
Ha salvato gli altri,
non può salvare se stesso!
- 32 Il Cristo,
il re di Israele,
scenda ora dalla croce,
perché vediamo e crediamo.

E anche quelli che erano crocifissi con lui

lo insultavano.

87 VERAMENTE QUEST'UOMO ERA FIGLIO DI DIO (15,33-39)

- 33 E, quando fu l'ora sesta,
fu tenebra su tutta la terra
fino all'ora nona.
- 34 E, all'ora nona,
gridò Gesù
con voce grande:
Eloi, Eloì,
lamà sabachtáni,
che si traduce:
Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?
- 35 E alcuni dei presenti, udendo, dicevano:
Ecco, chiama Elia.
- 36 Ora, correndo uno
e imbevuta d'aceto una spugna,
postala su una canna,
gli dava da bere dicendo:

Lasciate,
vediamo se viene Elia, a tirarlo giù.

37 Ma Gesù,
emessa una voce grande,
spirò.

38 E il velo del tempio si squarciò in due,
dall'alto in basso.

39 Ora vedendo il centurione,
che stava lì davanti a lui,
che così era spirato,
disse:

Veramente
quest'uomo era Figlio di Dio!

88 C'ERANO ANCHE DELLE DONNE CHE GUARDAVANO (15,40-41)

- 40 Ora c'erano anche delle donne
che guardavano da lontano,
tra le quali anche Maria di Magdala
e Maria, madre di Giacomo il minore e Giosè,
e Salome,
- 41 le quali, quando era in Galilea,
lo seguivano,
e lo servivano;
e molte altre,
che erano salite
con lui a Gerusalemme.

89 LO DEPOSE IN UN SEPOLCRO (15,42-47)

42 E quando già fu sera,
poiché era parasceve, cioè presabato,
43 venendo Giuseppe d'Arimatea,
nobile consigliere,
- anche lui era uno che attendeva il regno di Dio

-

osò entrare da Pilato,
e chiese il corpo di Gesù.

44 Ora Pilato si meravigliò
che già fosse morto,
e, chiamato il centurione,
lo interrogò
se da molto fosse morto;
45 e, informato dal centurione,
regalò le spoglie a Giuseppe.

46 E, comperato un lino,
calatolo
lo avvolse nel lino,

e lo depose in un sepolcro
che era tagliato dalla roccia;
e rotolò una pietra
sulla porta del sepolcro.

47 Ora Maria Maddalena
e Maria di Giosè
contemplavano dove era posto.

90 GESÙ IL NAZARENO, IL CROCIFISSO, È RISORTO (16,1-8)

- 1 E, passato il sabato,
Maria Maddalena
e Maria di Giacomo
e Salome
comprarono aromi
per venire a ungerlo.
- 2 E molto presto,
il primo dei sabati,
vengono al sepolcro,
sorto già il sole.
- 3 E dicevano tra loro:
Chi ci rotolerà via la pietra
dalla porta del sepolcro?
E, guardando su, osservano
che è stata rotolata via la pietra:
era infatti grande assai.
- 5 Ed entrate nel sepolcro,

videro un giovane,
seduto alla destra,
avvolto in veste bianca;
e si spaventarono.

6 Ora egli dice loro:

Non spaventatevi.

Gesù cercate,

il Nazareno,

il Crocifisso.

È risorto,

non è qui!

Ecco il luogo

dove lo poserò.

7 Ma andate,

dite ai suoi discepoli,

e a Pietro:

Vi precede nella Galilea;

lì lo vedrete,

come vi ha detto.

8 E uscite,

fuggirono dal sepolcro;

infatti le aveva prese tremore e terrore.

E non dissero niente a nessuno;

temevano infatti.

91 ANDATE IN TUTTO IL MONDO E PREDICATE IL VANGELO A OGNI CREATURA (16,9-20)

Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni.

Questa andò ad annunciarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere. Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere.

Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola

con i prodigi che l'accompagnavano.